

## PACECO E IL TEATRO

La forma più antica di teatro nella nostra città fu quella dell'*operapupi*, un teatro di burattini con protagonisti i personaggi del ciclo carolingio: Orlando, Rinaldo, Gano di Maganza il traditore, e tantissimi altri. Lo spettacolo era molto seguito da tutti i ceti sociali perché gli argomenti che trattava erano semplici e universali come fedeltà, l'onore, il coraggio, l'amore e il tradimento; inoltre affascinava moltissimo in quanto rappresentava l'epoca delle giostre e dei toreri, delle singolari tenzoni, delle imprese meravigliose e magiche impregnate di sentimento religioso e del rispetto verso le donne e i deboli.

Tali contenuti attiravano soprattutto il pubblico borghese ch'era quello che col Romanticismo aveva scoperto il valore dell'arte popolare.

In epoca più recente fu costruito il Cinema "Roma", locale di proprietà dei Campaniolo dove, oltre a proiettarsi buoni films, spesso vi ospitavano compagnie di avanspettacolo e di teatro popolare.

Dunque Paceco passa, sia pure gradualmente, dall'*operapupi* all'avanspettacolo nazionale e al teatro popolare (qualche spettacolo teatrale aveva avuto ospitalità in una sala cinematografica di via Sanseverino: il Cinema "Vittoria").

Circa cinquant'anni fa i giovani dell'Azione cattolica rappresentarono degli spettacoli teatrali: a volte drammatici, a volte più leggeri ma sempre improntati al messaggio cristiano. Tra gli *attori* ricordiamo Rocco Fodale, Pietro Martinico, Mario Giacalone, Angelo Raineri, Peppe Ingardia, Mario Inglese, Titta D'Angelo.



Marionetta - Tempera su cartoncino 27x40  
1981 - F. Agate

Nel 1948 venne inaugurata l'Arena "Astron" in piazza Vittorio Emanuele, che poi, due anni dopo, diventò un vero e proprio locale polifunzionale in via Ten. Serafino Monalto con il nome di «Cine Teatro Astron». Così Paceco ebbe due locali per gli spettacoli anche se in verità si faceva più cinema che teatro.

Negli anni successivi si celebrò anche a Paceco la festa della matricola che offriva, tra le varie attività, uno spettacolo di varietà piuttosto leggero, nella sala parrocchiale "Pio XI". Le rappresentazioni erano molto seguite per il clima brioso e scanzonato tipico degli studenti universitari che, successivamente, recitarono anche in un palco allestito in piazza Vittorio Emanuele. Poi però si orientarono verso un teatro più serio e impegnativo e cominciarono le recite alla Scuola media di un gruppo di *attori*, composto da insegnanti e da alunni, che si dedicarono con passione al teatro rappresentando varie commedie soprattutto di Martoglio.

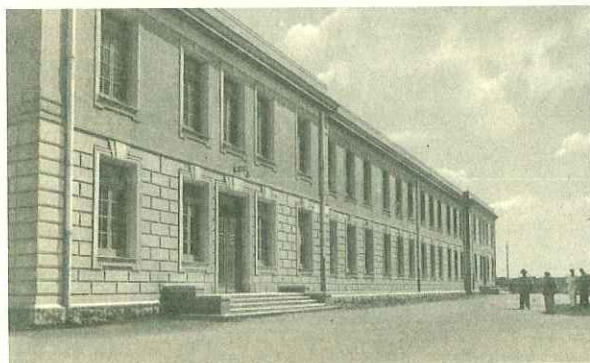
Poi alcuni alunni, a loro volta avendo appreso l'arte della recita, cominciarono a rappresentare, sotto la guida di qualche insegnante, spettacoli popolari ingenui e semplici che ebbero un favorevole impatto con la popolazione del quartiere *Bordino*.

Ancora dopo nacque, per iniziativa di alcuni volenterosi, l'associazione "Amici della Musica e del Teatro" che rappresentò anche lavori di Rocco Fodale come "L'accuiddatina ri matrimoniu", di Centonze e di tanti altri autori più o meno noti.

Oggi, oltre alla suddetta associazione, organizzano lavori teatrali, concerti musicali, recital di poesie e conferenze le associazioni "Musicalambiente" e la "Koinè della Collina".

SALVATORE INGRASSIA

\* \* \*



Paceco - Prospettiva principale dell' Edificio Scolastico

*L'edificio  
scolastico  
negli  
Cinquanta:  
La nostalgia*